

L'Istituto De Amicis dice "no" alla 'ndrangheta e alla violenza

Alberi per Gianluca e Dodò «È la nostra scuola di sughero»

Forte il paragone con la pianta capace di difendersi

Giorgio Gatto Costantino

Con una cerimonia al tempo stesso sobria e solenne è stato piantumato un nuovo albero nella piazza Gianluca Canonico, accanto alla scuola "Edmondo De Amicis". Un'iniziativa fortemente simbolica voluta dalla direzione scolastica dell'istituto, come momento formativo prima che celebrativo. Protagonisti dell'appuntamento, infatti, sono stati i piccoli studenti della primaria che hanno recitato poesie e cantato l'inno nazionale attorno all'albero di sughero piantato per commemorare il piccolo Domenico Gabriele, per tutti Dodò, assassinato nel 2009 a soli dieci a Crotone.

Oggi Dodò avrebbe avuto 23 anni. Cosa sarebbe potuto diventare? Forse un calciatore, vista la sua grande passione per il calcio o quant'altro le sue scelte lo avrebbero portato a diventare giorno dopo giorno. Su tutto questo, con la dovuta attenzione e responsabilità, gli adulti della comunità educante hanno invitato i bambini a riflettere affinché si sviluppi l'importanza di coltivare i valori fecondi, costruttivi e positivi dell'essere umano.

Questo sforzo si è condensato nella celebrazione della "Giornata dell'albero tra educazione ambientale e legalità". Come ha spiegato il dirigente Pino Romeo, l'albero scelto ha un valore particolare: «È una quercia da sughero scelta per le sue peculiarità, cioè resistenza druidica contro tutte le intemperie e radici profonde. Il sughero cresce continuamente sulla sua corteccia difendendo la pianta anche dal fuoco in quanto riesce negli incendi a riparare la parte interna con la linfa vitale che continua a dare vita alla pianta». Conclude quindi con un sillogismo il dirigente: «Non sono forse equiparabili a terribili incendi, gli attentati alla quotidianità e le intimidazioni mafiose o di 'ndrangheta?».



I protagonisti L'iniziativa fortemente simbolica voluta dalla direzione scolastica

«scuola di sughero» quindi è l'auspicio della dirigenza della scuola per fare da scudo a tutto e a tutti e far continuare la vita più rigogliosa che mai.

Al fianco dei docenti dell'istituto c'erano i carabinieri del gruppo Forestale "Calabria" i cui rappresentanti, in sinergia con l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, il Tribunale dei minori e la Fondazione Falconatà hanno condiviso questa iniziativa accanto alla stele che ricorda Gianluca Canonico, altro bambino strappato alla vita da mano 'ndranghetista. «Dodò come Gianluca vittime innocenti - hanno spiegato con emozione i docenti -.

Le loro strade hanno un comune percorso, quello della insensata ed inutile violenza degli uomini che armando la mano omicida di alcuni lasciano profondi ed amari solchi nella storia dei luoghi». Per non dimenticare il loro sacrificio e per trarre elementi di resilienza e di coesione civile altri bambini li hanno ricordati con un gesto simbolico che parla di vita in prospettiva: un albero per sempre.

L'albero piantato negli scorsi giorni crescerà dunque assieme a quello messo a dimora nel 2021 per celebrare la vita di Gianluca Canonico. «Cresceranno vicini assieme per gridare il no all'odio, il no alla violenza, il nostro no alla 'ndrangheta».

Infine un invito semplice e diretto: «Pensiamo positivo e ce la faremo». E anche gli alberelli hanno ondeggiato mossi dal vento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con una manifestazione sobria e solenne è stato piantumato un nuovo albero in piazza Canonico